



VIENE DOMENICA. Il Capitolo è giunto al termine della seconda settimana. Finalmente viene domenica! Ancora sette giorni e tutto è finito. Il caldo, la stanchezza, il clima vacanziero e in più la crisi del Governo italiano hanno lasciato il segno. Domenica, tuttavia, si fa gita “fuori porta” come si dice a Roma. Tutti sul pulmann e via a visitare i luoghi montiani della Provincia di Viterbo.

Innanzitutto ad Orte, dove Padre Monti trascorse nove indimenticabili anni lavorando nel locale ospedale curando i malati e recandosi nei casolari della campagna a fare catechismo. Fino ad intervenire prontamente in un disastro ferroviario. Una testimonianza ha lasciato detto che “tutti ricorrevano a lui”.

Ad Orte si farà visita alla struttura dell’ospedale e alla sua chiesetta, dove fu sepolto l’arrotino Angelo Sauda (Stanislao), il giovane trentino che era in viaggio per il suo lavoro di arrotino. Proprio ad Orte si ammalò e venne amorevolmente curato da Padre Luigi. E Angelo decise di farsi frate, morendo presto da santo in conseguenza di eccessivo sforzo nel salvare i malati in un’alluvione del Tevere. Per questo motivo la gente lo seppellì nella chiesa.

Poi su, a Montefiascone, dove la Congregazione assiste da molti anni anziani non autosufficienti e disabili gravi. Da lì a Marta, il paese natale di padre Alfonso Governatori, religioso montiano di grande passione culturale e di fervente vita cristiana: morì cinquant’anni fa a 34 anni in un incidente stradale a Verona. Faremo una sosta sulla sua tomba perché – come ebbe a scrivere in una sua poesia – “come tanti lumini ne la notte/sono i miei morti nel mio cuore”.

Infine giù, verso Roma, facendo tappa a Capranica, il borgo in cui Padre Monti mandò i suoi frati per gestire l’ospedaletto. Oggi c’è “Villa Paola”, che svolge ancora attività sanitarie. Lunedì si riprende.